



Fausto Bertinotti Foto Ansa

CAMERA
Bertinotti inaugura un tavolo permanente con i Movimenti

ROMA L'idea è ambiziosa: aprire un tavolo permanente tra Parlamento e movimenti. L'esordio, penalizzato dai riflettori tutti puntati sulle amministrative, è stato ieri, quando Fausto Bertinotti ha ricevuto nel suo studio a Montecitorio

quattro figure simbolo del pacifismo italiano: padre Alex Zanotelli, Gino Strada, don Luigi Ciotti e don Tonino Dell'Olio. Un'ora di colloquio, al termine del quale sono state individuate due priorità: ritiro di tutti i militari italiani dal

l'Iraq e impegno a non far rimanere lettera morta l'articolo 11 della Costituzione. I quattro, firmatari di un appello per il ritiro delle truppe italiane dai teatri di guerra, non avrebbero invece fatto pressioni sul presidente della Camera perché disertati la parata militare del 2 giugno, come invece ha fatto più tardi con una nota il portavoce dei Cobas Pietro Bernocchi. Su "Antica Babilonia", Bertinotti ha detto che gli impegni presi dal

governo sono «in sintonia con le domande che vengono dalla società civile» e che «questa sottolineatura del valore della pace è un buon auspicio anche per celebrare il 2 giugno». A Gino Strada che ha insistito perché la stessa intransigenza sia tenuta sul ritiro delle truppe italiane in Afghanistan (dove Emergency è presente con due ospedali), Bertinotti ha però risposto che le due realtà non possono essere messe sullo stesso piano:

«Non a caso per l'Iraq sono scesi in piazza milioni di persone in tutto il mondo», ha fatto notare il presidente della Camera. È stato poi lo stesso Strada che si è fatto carico di diffondere una petizione popolare per valorizzare e non far rimanere una semplice dichiarazione di principio l'articolo 11 della Costituzione. «Le posizioni espresse dal governo Prodi sull'Iraq finora sono incoraggianti - ha detto il fondatore di Emergen-

cy - ma è importante capire lo spirito dell'articolo 11. Esso non lascia spazio alle forze politiche di discutere sull'opportunità o meno di una guerra, ma la rifiuta come strumento». Siccome questo oggi non accade, ha notato, «c'è bisogno di norme attive». Norme, ha fatto notare don Tonino Dell'Olio, di Pax Christi, che «siano articolate in modo tale da blindarlo e difenderlo».

s.c.

Fassino: è la Caporetto della Cdl

Prodi: se queste sono le rivincite... D'Alema: per il centrodestra è una riperdita

di Ninni Andriolo / Roma

FASSINO parla di «Caporetto della Cdl». Prodi non si discosta dal giudizio della vigilia: il «risultato straordinario di lunedì non rappresenta un test per il governo». Il voto seppellisce le «velleità di rivincita di Berlusconi», ma non rappresenta l'automatica promo-

zione dell'azione di un governo che «ha giurato solo pochi giorni fa», come non ne avrebbe rappresentato la bocciatura se le cose fossero andate diversamente. Al Cavaliere che sperava nel capotito del centrosinistra per dare una spallata al nuovo esecutivo in tempi ravvicinati, il centrosinistra non replica attribuendo al voto amministrativo significati politici che non ha. Questo, malgrado tutti i leader siano convinti che le urne consolidino il nuovo esecutivo nei fatti. Le elezioni non erano un test politico ma «amministrativo», afferma Fassino, tuttavia «il fatto che siano usciti nettamente confermati tanti sindaci e amministratori del centrosinistra rafforza e consolida la maggioranza di governo». Allo stesso tempo, il voto di domenica e lunedì «conferma e rafforza» anche il Partito democratico, «perché il risultato delle liste dell'Ulivo è molto buono, così come sono andati molto bene anche i Ds».

Come fotografa D'Alema con sarcasmo, «se il tema era la rivincita, per Berlusconi c'è stata una riperdita». Il risultato di queste elezioni, sottolinea il ministro degli Esteri, «delinea una crescita

ovunque del centrosinistra, dell'Ulivo e dei Ds che in Sicilia è stata straordinaria».

CDL IN CALO IN SICILIA

E lo stesso risultato siciliano - che la Cdl sbandiera da una tv a un'altra cercando di mascherare la delusione evidente per il dato del resto d'Italia - secondo Fassino indica che il centrodestra prevale nella sua roccaforte «ma riducendo significativamente i propri voti, mentre intorno a Rita Borsellino si è coagulato un incoraggiante consenso elettorale». Dopo la risicata vittoria del 9 e 10 aprile, in sostanza, l'Unione può affermare a pieno titolo di aver vinto le elezioni amministrative. Conserva tutte o quasi le città dove governava e ne conquista altre. Per quel che riguarda le Provinciali, poi, alla Cdl restano solo Treviso, Imperia e Pavia, mentre Reggio Calabria passa dal centrodestra all'Unione. «I cittadini vedono nella coalizione di centrosinistra un'alleanza credibile e affidabile per il governo del paese», commenta Anna Finocchiaro, presidente dei senatori dell'Ulivo.

Rutelli: l'Unione va avanti. Segno che il centrosinistra sa governare. Un voto che ci dà più forza



Il segretario dei Ds, Piero Fassino festeggia la rielezione del sindaco di Roma Walter Veltroni ieri sera in piazza Santi Apostoli a Roma Foto di Claudio Peri/Ansa

HANNO DETTO

FASSINO

«Un diffuso successo elettorale del centrosinistra, mentre falliscono le velleità di rivincita di Berlusconi»

Per Francesco Rutelli il risultato delle amministrative dà all'Unione - che «va avanti ovunque» - «serenità e maggiore forza per governare». Il voto, per il vicepremier, «conferma che il centrosinistra sa amministrare meglio. Per noi è una responsabilità aggiuntiva, ma anche un grande conforto. Perché Berlusconi, dopo la nascita del governo Prodi, aveva annunciato una rivincita, ma ha avuto il contrario della rivincita».

TANTE PARTITE DA GIOCARE
Ottime notizie per Prodi, dopo le difficoltà d'inizio legislatura, quindi. «Sì, sono molto contento - ripete il premier - Tutte le città

D'ALEMA

«Se il tema per Berlusconi era la rivincita, allora c'è stata una riperdita. Si conferma il risultato del centrosinistra»

più importanti sono in mano nostra. Dai dati che ho è andata molto bene». Berlusconi che indicava agli elettori la meta della rivincita del centrodestra? «Se queste sono le rivincite, benissimo, allora ne giochiamo tante di partite», ironizza il Professore. «Silvio Berlusconi» deve mettersi l'anima in pace - commenta il leader Pdc, Oliviero Diliberto - l'Unione «sta consolidando il proprio consenso» nel Paese. «Gli italiani hanno premiato l'Unione che è avanzata dappertutto - aggiunge il verde Pecoraro Scario - Non c'è stato lo sfratto auspicato da Berlusconi anzi un apprezza-

PECORARO

«Si tratta di un importante segnale di incoraggiamento per il governo e la conferma che gli italiani sono stanchi di tensioni e di veleni»

mento per le amministrazioni di centrosinistra. Si tratta di un importante segnale di incoraggiamento per il governo e la conferma che gli italiani sono stanchi di tensioni e veleni». Ora «il centrosinistra cresce anche lì dove prevale la Cdl, ma la partita decisiva si gioca sul referendum», avverte il segretario di Rifondazione comunista, Franco Giordano. «Noi siamo convinti che la riforma della Costituzione imposta dal centrodestra - sottolinea - vada cancellata per il bene del Paese. La partecipazione di tutto il popolo dell'Ulivo sarà decisiva».

DILIBERTO

«Silvio Berlusconi deve mettersi l'anima in pace, l'Unione sta consolidando il proprio consenso nel Paese»

EMILIA ROMAGNA

«È l'Ulivo la forza trainante della vittoria»

«Uno straordinario successo del centrosinistra, dell'Ulivo»: così il segretario regionale dei Ds, Roberto Montanari, e il coordinatore regionale della Margherita, Marco Monari, hanno commentato i risultati del voto alle amministrative in Emilia-Romagna. «Uno straordinario successo del centrosinistra, dell'Ulivo, dei candidati - sottolineano - a partire dal Comune e dalla Provincia di Ravenna, dalla vittoria al primo turno a Rimini (Alberto Ravaioli al 51,12% con 136 sezioni scrutinate su 142, ndr), dalla conquista di Salsomaggiore e Goro e via via risultati che danno il segno di un'avanzata, di un'estensione dei consensi al di là di ogni previsione. Anche dove si andrà al ballottaggio siamo di fronte a risultati importanti». «Ancora una volta l'Emilia-Romagna contribuisce in modo significativo ad un ottimo risultato nazionale del centrosinistra che cancella la strumentale iniziativa di rivincita della destra».

Soddisfazione dei Ds: la Quercia cresce ovunque

Risultati importanti dei candidati diessini partendo da Roma e Torino. Successo dell'Ulivo

di Simone Collini / Roma

C'È SODDISFAZIONE nella Quercia per il risultato elettorale. E non è solo per il bilancio più che positivo del voto per l'Unione. Né è soltanto perché due candidati

sindaci diessini, Walter Veltroni e Sergio Chiamparino, hanno conquistato al primo turno due importanti città come Roma e Torino. Da una prima analisi dei risultati, man mano che i dati provvisori cedono il posto ai definitivi, emerge un'ottima affermazione dell'Ulivo laddove è stato presentato, a cominciare proprio dalle comunali di Roma e Torino, e una crescita dei Ds in molte città e province sia rispetto alle politiche di aprile (raffronto col voto del Senato) che rispetto alle amministrative di cinque anni fa.

Soprattutto, il fenomeno emerge con nettezza in Sicilia, dove la Quercia supera le percentuali ottenute alle regionali del 2001 in tutte le province. Il caso più clamoroso è quello di Siracusa, dove i Ds passano dal 10,3% di cinque anni fa al 20,1% di oggi: «Abbiamo raddoppiato e siamo il primo partito della provincia», esulta a ragione Antonio Rotondo, neodeputato siciliano. Ds primo partito anche ad Enna, dove dal 19,9% del 2001 si è passati al 25,2% di oggi, ma risultati positivi sono stati registrati anche nelle province di Ragusa (dal 17,4% al 19,7%), Agrigento (dal 12,6% al 17,5%) e Caltanissetta, dove la Quercia guadagna oltre otto punti percentuali (dall'11,5% al 19,6%).

E anche nelle province dove storicamente i Ds non vanno bene, il risultato si mantiene in qualche caso sotto le due cifre ma fa co-

munque registrare sempre un aumento: a Messina sono passati dal 7,7% del 2001 al 9,6% di oggi, e a Trapani dal 9,9% all'11,4%. Il trend di crescita è confermato anche facendo il raffronto con le politiche dello scorso aprile, dove era presente per la corsa al Senato il simbolo della Quercia, soprattutto nelle province di Palermo, Siracusa ed Enna. Quello della Sicilia è un caso tutt'altro che isolato per il partito guidato da Piero Fassino. Alle provinciali di Lucca i Ds hanno ottenuto il 20,7% dei voti, e un aumento dei consensi è stato regi-

Bene in Sicilia dove in tutte le province si supera il risultato delle politiche e delle Regionali 2001

strato in generale in tutta la Toscana. Non a caso esulta il segretario regionale dei diessini toscani Marco Filippeschi, che guardando ai risultati del proprio partito e di tutto il centrosinistra osserva: «In Toscana abbiamo già colto un risultato davvero straordinario, di valenza nazionale. Nelle principali città dove aveva vinto negli anni novanta la destra registra oggi il suo fallimento. Hanno pagato i loro disastri, l'ostilità alla Toscana, e Berlusconi non ha trainato un bel niente».

Buoni risultati anche nelle Marche, e in particolare ad Ancona, dove il candidato diessino Fabio Sturani è stato eletto sindaco al primo turno con il 57,3% dei consensi (in tarda serata, quando mancavano 40 sezioni da scrutinare la Quercia era attestata sul 31,1%). Soddisfazione viene espressa al Bottegghino anche per il risultato ottenuto dalla lista dell'Ulivo nei

comuni e nelle province in cui Ds e Margherita hanno deciso di presentarsi con il simbolo unitario. Alta percentuale di consensi è stata registrata soprattutto a Torino e Roma. Nel capoluogo piemontese, quando i seggi scrutinati erano 711 su 919, l'Ulivo è confermato prima forza politica con il 39,46% delle preferenze. E nella capitale, fin quando lo scrutinio riguardava la metà dei seggi, il simbolo unitario è stato costantemente attorno al 34% dei consensi. Stessa percentuale alle provinciali di Mantova (34,6%), mentre percentuali più alte sono state registrate in diverse sfide per i comuni della Toscana e dell'Emilia Romagna (a Ravenna il simbolo unitario ha incassato il 49,9% dei voti). Entrambi i risultati, tanto quello dei Ds quanto quello dell'Ulivo, per Fassino incoraggiano le forze coinvolte a proseguire nel processo che dovrebbe portare alla nascita del partito democratico.

Motoscafo di riferimento.

TORNADO
Via Monte Cengio
00054 Fiumicino
t +39 06 6581340
f +39 06 6584674